

Note su *Orobanche ebuli* Huter et Rigo

G. CORAZZI, E. LATTANZI e A. TILIA

ABSTRACT - *Notes on Orobanche ebuli Huter et Rigo* - The paper confirms the taxonomic validity of the species *Orobanche ebuli* Huter et Rigo. This entity, collected in 1898 by Rigo on Monte Morrone (Abruzzo) and described by Huter in 1907, has been undervalued by most Floras. Its distribution and the differences from the alike *O. caryophyllacea* Sm. are pointed out.

Key words: Abruzzo, Lazio, morphologic characters, *Orobanche caryophyllacea*, *O. ebuli*

Ricevuto il 28 Marzo 2001
Accettato il 23 Ottobre 2002

INTRODUZIONE

I recenti ritrovamenti di una *Orobanche* parassita su *Sambucus ebulus* L. in alcune località montane dell'Appennino centrale, sono stati motivo di approfondimento della sua identità e della sua posizione rispetto all'affine *O. caryophyllacea* Sm. L'oggetto dello studio è *Orobanche ebuli* Huter et Rigo, raccolta da G. Rigo sul Monte Morrone (L'Aquila) nel corso del quarto "Iter Italicum", come indicato dal cartellino che accompagna l'esemplare (foglio n° 596) conservato nell'Erbario di Napoli (NAP!): "Aprutii. M. Morrone, in nemoribus parasitica super radicem Sambuci Ebuli - 3 Septembr. 1898". R. Huter la descriverà come entità nuova qualche anno dopo (HUTER, 1907): "Ad 40 cm alta. Spica longa, laxissima. Bractee late lanceolate cum calycis dentibus corolla subbreviores. Tubus corollae semicirculariter curvatus. Filamenta parte tertia inferiore inserta, fere glabra. Labium superius emarginatum, cum lobis labii inferioris denticulatum, longe glandulose pilosum. Flos brunneus, 2 cm longus, in medio 8-9 mm latus. Stigma obscurum". Nel protologo alcuni caratteri morfologici sono descritti sommariamente, altri vengono trascurati e così, forse proprio a causa di questa trattazione poco approfondita, nei testi dell'epoca (FIORI, 1926; BECK-MANNAGETTA, 1930) *O. ebuli* non viene mai considerata come specie veramente valida. Sarà ZODDA (1953), nella sua *Flora Teramana*, a riproporla descrivendone con accuratezza tutti i caratteri diagnostici, compreso uno di fondamentale importanza sfuggito all'osservazione di HUTER (l.c.) e presente anche nei nostri campioni: una bratteola lineare,

intera, posta dietro alle due lacinie calicine nel punto di contatto tra fiore e asse dell'infiorescenza, in posizione diametralmente opposta alla brattea. Questa orobanche era già stata rinvenuta nel *locus classicus* (M. Morrone) da N.A. Pedicino e A. Mauri qualche decennio prima della raccolta di Rigo e da allora rimasta indeterminata; l'*exsiccatum*, conservato in RO! nelle raccolte dell'Erbario Generale, è stato revisionato da G. Corazzi ed attribuito ad *O. ebuli*.

DISTRIBUZIONE DELLA SPECIE

Lazio: Monte Tancia (Rieti), 1292 m, vallecchia umida al margine di faggeta, suolo calcareo, esposizione E, 29.08.1997, primo reperto nella Regione (*Herb. Corazzi*) (CORAZZI, 1998). M.te Scalambra (Frosinone), 1400 m, margine di faggeta, suolo calcareo, esposizione SE, 26.09.1997, E. Lattanzi et A. Tilia (*Herb. Lattanzi*) (LATTANZI et al., 2000). Colle Cimata -Monti Simbruini- (Roma), 1450 m, margine di faggeta, suolo calcareo, esposizione W, 20.10.1997, G. Corazzi et A. Tilia (*Herb. Tilia*). Viticuso (Frosinone), 1000 m, margine di faggeta, suolo calcareo, esposizione E, 3.09.2000, G. Corazzi et L. Centamore (*Herb. Corazzi*).

Abruzzo: M. Morrone (L'Aquila), 24.VII.1879, "Ad radices Sambuci Ebuli", N.A. Pedicino et A. Mauri sub *Orobanche*, rev. G. Corazzi, 17.12.1997 (RO!). Bosco del Ruzzo, Isola del Gran Sasso (Teramo) (ZODDA, 1953). Parco Nazionale d'Abruzzo: Prati

d'Angro (L'Aquila), Agosto 1955 e Rifugio Forca Resuni (L'Aquila), Agosto 1956, *B. Anzalone et G. Bazzichelli* sub *Orobanche reticulata* Wallr., rev. *G. Corazzi*, 16.11.1998 (*Herb. Parco Naz. d'Abruzzo, RO!*) (ANZALONE, BAZZICHELLI, 1959-60). Strada tra Forca d'Acero e Opi (L'Aquila), località Il Coppo, margine di faggeta, 1420 m., suolo calcareo, esposizione E, 31.07.1997, *F. Minutillo* (*Herb. Minutillo*) (LATTANZI *et al.*, 2000).

CARATTERI MORFOLOGICI

Altezza: da 25 a 70 cm.

Fusto: semplice, raramente ramoso, ingrossato alla base (diam. 2-3,5 cm), giallo-purpureo, molto ghiandoloso.

Foglie: ovato-lanceolate, 13-20 (-22) x 3-4 mm, simili alle brattee.

Infiorescenza: dapprima contratta, sormontata all'apice da un ciuffo di brattee appuntite, successivamente allungata e con fiori distanziati, occupanti i 2/3 superiori del fusto.

Brattea: ovato-lanceolata, 18-20 x 2,5-3 mm, a base allargata, gradualmente ristretta verso l'apice, con peli ghiandolari corti e fitti, ocraceo-chiara in basso, brunastra nella metà superiore, spesso superante il labbro inferiore della corolla.

Bratteola: acuminata, 3-6 x 1 mm, con margine traslucido e irregolarmente sfrangiato, con peli ghiandolari abbondanti e pochi peli semplici, più lunghi verso la base, precocemente caduca. Osservabile chiaramente nel vivo (Fig. 1, a), più difficilmente percepibile nei campioni d'erbario.

Calice: costituito da 2 pezzi; lacinie calicine 10-13 x 2-3,5 mm, intere più raramente bifide, fittamente pelose per peli ghiandolari, misti a brevi peli semplici lungo il margine.

Corolla: lunga 21-23 (-24) mm, a profilo dorsale arcuato (Fig. 1, a), con fitti peli ghiandolari giallastri e corti, giallo-biancastra alla base, ocrato-purpurea nel resto (raramente interamente purpurea), non profumata. Sul Monte Tancia è stato osservato un individuo interamente giallo-solfino brillante, corolla e stamma compresi (G. Corazzi).

- **Labbro superiore:** debolmente retuso, crenulato, con ciglia e ghiandole corte ai margini.

- **Labbro inferiore:** trilobo, con lobi crenulati, ghiandoloso-cigliati, il centrale più lungo dei laterali.

Stami: inseriti a 2,2-3 mm dalla base della corolla (Fig. 1, b). Filamenti con fitti peli semplici in basso e peli ghiandolari sparsi nel resto, più numerosi nella porzione apicale. Antere ovali, glabre.

Stilo: con peli ghiandolari sparsi, più abbondanti in alto (Fig. 1, c).

Stimma: purpureo, molto raramente giallo.

Ovario: lungo 10-12 mm, chiaro alla base, roseo-brunastro nel resto.

DISCUSSIONE

FIORI (1926), sulla base della breve descrizione di HUTER (1907), annovera *O. ebuli* tra "...le entità dubbie, da ulteriormente studiare e controllare per le

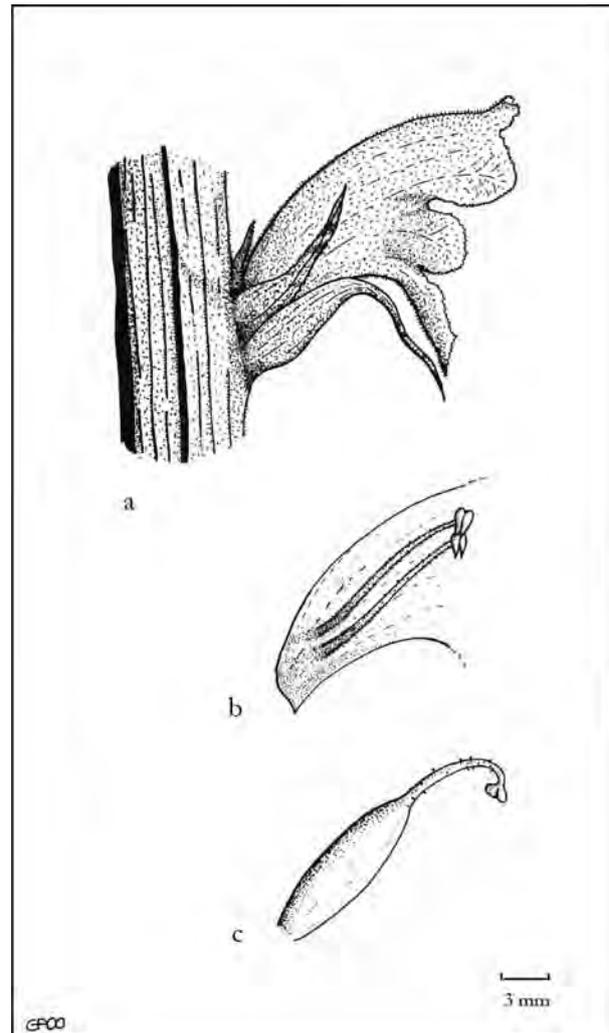


Fig. 1
Orobanche ebuli Huter et Rigo: a) fiore; b) stami; c) pistillo.
Orobanche ebuli Huter et Rigo: a) flower; b) stamens; c) pistil.

località...". BECK-MANNAGETTA (1930) pone la specie nella "Grex *Curvatae* G. Beck" e la avvicina ad *O. caryophyllacea* Sm. per il profilo della corolla (...forma *quaedam O. caryophyllaceae* Sm. *corolla curvata instructa subest*); precisa però di non aver mai visto *exsiccata* e, ritenendo non esauriente il protologo di HUTER (1907), la inserisce poi fra le "*Species imperfectae cognitae et dubiae*". ZODDA (1953), attraverso una attenta e puntuale analisi dei caratteri morfologici, le conferma una dignità specifica ed ipotizza un'affinità con *O. loricata* Reichenb., almeno per i particolari da lui considerati, ritenendola tuttavia ben distinta da essa. PIGNATTI (1982), pur non trascurando la descrizione di ZODDA (l.c.), ma sostanzialmente in accordo con BECK-MANNAGETTA (l.c.), la cita in nota ad *O. caryophyllacea*, diversificandola da questa essenzialmente per il "...fusto molto ingrossato alla base e la corolla di 21-23 mm il cui labbro inferiore ha il lobo mediano maggiore dei laterali". La

specie non compare in *Flora Europaea* (CHATER, WEBB, 1972), mentre è indicata per l'Italia, sia pure come entità di incerto rango tassonomico, in *Med-Checklist* (GREUTER *et al.*, 1989). Non è citata da KREUTZ (1995) nel primo volume della monografia sul genere *Orobanche* la cui trattazione è relativa alle specie dell'Europa centro-settentrionale. CONTI (1998) la inserisce nella recente Flora d'Abruzzo in base alle indicazioni di ZODDA (l.c.), considerandola comunque di dubbio stato tassonomico (GREUTER *et al.*, l.c.).

Nonostante l'apparente affinità tra *O. ebuli* e *O. caryophyllacea* (ambedue sez. *Orobanche* L.; secondo KREUTZ, l.c.), vari caratteri permettono di distinguere le due specie (Tab. 1).

Le principali differenze possono così essere riassunte:

- presenza o assenza della bratteola
- dimensioni, forma e colore della corolla
- dimensioni e forma del calice e della brattea
- profumo o sua assenza nella corolla
- pianta ospite

• fenologia

La presenza della bratteola è un carattere molto importante che diversifica le due entità e che inoltre contraddistingue *O. ebuli* da tutte le altre orobanche (sez. *Trionychon* Wallr. e *Orobanche* L., secondo KREUTZ, 1995) che ne sono prive. Altri dati significativi sono rappresentati dall'unicità della pianta parassitata (*Sambucus ebulus*) e dall'ecologia di questa orobanche che, allo stato attuale delle conoscenze, sembra prediligere ambienti freschi montani al di sopra dei 1000 m, collocandosi ai margini di faggete laddove *S. ebulus* è elemento dominante. Condizioni di semiombra e suoli ricchi in nutrienti caratterizzano tale contesto e tra le specie che compongono questa fascia di vegetazione mostrano una presenza costante, anche se non numericamente abbondante, *Urtica dioica* L., *Stellaria media* (L.) Vill. e *Rubus ulmifolius* Schott. Alcune verifiche effettuate in campo non hanno riscontrato la presenza di *O. ebuli* a quote inferiori, dove invece l'ebbio è piuttosto diffuso e in grado di colonizzare gli ambienti più dis-

TABELLA 1

Confronto tra *Orobanche ebuli* e *Orobanche caryophyllacea*.

Comparison between *Orobanche ebuli* and *Orobanche caryophyllacea*.

	<i>Orobanche ebuli</i> Huter et Rigo	<i>Orobanche caryophyllacea</i> Sm.
Altezza	25-70 cm	15-50 cm
Fusto	ingrossato alla base (diam. 2-3,5 cm), giallo-purpureo, molto ghiandoloso	debolmente o non ingrossato alla base, giallastro-violaceo, pubescente-ghiandoloso
Foglie	13-20 (-22) x 3-4 mm	12-17 (-18) x 3-4 mm
Brattea	18-20 x 2,5-3 mm, ghiandolosa per peli corti e fitti	20(-22) x 3-4(-7) mm, con peli ghiandolari lunghi, meno abbondanti
Bratteola	3-6 x 1mm, con peli ghiandolari e sparsi peli semplici	assente
Calice	lacinie intere, talora bifide, 11-13 x 3-3,5 mm	lacinie bifide, raramente intere, 12-13 x 6 mm
Corolla	21-23 mm, ghiandolosa per peli chiari corti e fitti, con profilo dorsale arcuato, non campanulata, giallo-biancastra alla base, ocra-purpurea nel resto, inodore	(20)-24 - 30(-32) mm, ghiandolosa per peli chiari corti e fitti, con profilo dorsale arcuato, strettamente campanulata, interamente roseo-violacea, intensamente profumata
Labbro corollino superiore	debolmente retuso, con margine crenulato e densamente cigliato-ghiandoloso	intero o debolmente retuso, con margine ghiandoloso
Labbro corollino inferiore	trilobo, cigliato, con lobo centrale più lungo dei laterali	trilobo, cigliato, con i lobi circa uguali tra loro
Filamenti	inseriti a 2,2-3 mm dalla base della corolla, con fitti peli semplici nel terzo inferiore e sparsi peli ghiandolari nel resto	inseriti alla base della corolla o a 1-3 mm da questa, con peli semplici fitti nella metà inferiore, ± ghiandolosi nel resto
Stilo	con peli ghiandolari sparsi, più abbondanti in alto	con peli ghiandolari più corti e radi
Stimma	purpureo, molto raramente giallo	purpureo
Pianta ospite	<i>Sambucus ebulus</i> L.	<i>Galium</i> L., <i>Asperula</i> L. e altre <i>Rubiaceae</i>
Fioritura	tardo estiva-autunnale (fine luglio-fine settembre)	tardo primaverile-estiva (maggio-luglio)

parati purchè vengano soddisfatte le sue esigenze edafiche: suoli basici, eutrofici e mediamente freschi. Le condizioni ambientali necessarie alla sopravvivenza di *O. ebuli* si realizzano, quindi, grazie alla concomitanza dei fattori edafici (suoli nitrificati) e climatici (basse temperature, precipitazioni elevate, abbondante umidità, ridotta insolazione); è evidente che le caratteristiche del suolo non rivestono di per sé una grande importanza per la crescita di questa specie, ma diventano significative se associate a particolari condizioni climatiche. *O. caryophyllacea* trova condizioni ideali per il suo sviluppo in ambienti montani che, al contrario, sono caratterizzati dalla presenza di fitocenosi con chiare connotazioni di aridità, come i pascoli sassosi e le garighe, in cui vegetano ben adattate le sue piante ospiti (*Galium* sp. pl. ed altre *Rubiaceae*). La fenologia poi, che è sicuramente correlata con le particolari condizioni ambientali (ombra, basse temperature etc.), sembra costituire un ulteriore elemento fortemente discriminante, in quanto *O. ebuli* fiorisce nella tarda estate, mentre *O. caryophyllacea* è nello stesso periodo già disseccata, come del resto lo sono gran parte delle altre specie del genere *Orobanchae*. Le argomentazioni proposte non pongono dubbi per una piena rivalutazione di questa orobanche e consentono quindi di giustificare la sua autonomia e confermare la validità di specie. La attuale collocazione delle stazioni nelle quali *O. ebuli* è stata rinvenuta lascia inoltre ipotizzare una distribuzione della specie limitata all'Italia Centrale, anche se non si può escludere una diffusione più ampia che includa altri settori appenninici.

Ringraziamenti - Gli autori ringraziano il Prof. Carlo Blasi per la rilettura critica del testo, il Dr. Giandomenico Presti per l'esecuzione del disegno e la Dr.ssa Annalisa Santangelo, Conservatore dell' Erbario di Napoli.

AUTORI

Giulio Corazzi, Edda Lattanzi, Agnese Tilia, Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale A. Moro 5, I-00185 Roma

LETTERATURA CITATA

- ANZALONE B., BAZZICHELLI G., 1959-60 - *La flora del parco Nazionale d'Abruzzo*. Ann. Bot. (Roma), 26 (2-3): 119.
- BECK-MANNAGETTA, 1930 - Orobanchaceae. In: ENGLER (ed.), *Das Pflanzenreich*, 96: 269 e 302. Leipzig.
- CHATER A.O., WEBB D.A., 1972 - Gen. Orobanche L.. In: TUTIN T.G. *et al.* (eds.), *Flora Europaea*, III: 286-293.
- CONTI F., 1998 - *Flora d'Abruzzo*. Bocconea, 10: 157.
- CORAZZI G., 1998 - *La flora del Monte Tancia (Monti Sabini, Lazio nord orientale)*. Webbia, 53 (1): 151.
- FIORI A., 1926 - *Nuova Flora analitica d'Italia*, 2: 391.
- GREUTER W., BURDET H.M., LONG H.M., 1989 - *Med-Checklist*, IV: 258.
- HUTER R., 1907 - *Herbar-Studien*. Österr. Bot. Zeitschr., 57: 354.
- KREUTZ C.A.J., 1995 - Orobanche. *Die Sommerwurzarten Europas: ein Bestimmungsbuch*. 1: Mittel und Nordeuropa. Naturhistorisch genootschap in Limburg.
- LATTANZI E., MINUTILLO F., TILIA A., 2000 - *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 932. Orobanche ebuli Huter et Rigo (Orobanchaceae): seconda stazione per il Lazio e conferma della presenza della specie in Abruzzo. Inform. Bot. Ital., 31(1-3): 81. (1999).
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, II: 613. Edagricole, Bologna.
- ZODDA G., 1953 - *La Flora Teramana*. Webbia, 10 (1): 228-229.

RIASSUNTO - Il presente lavoro restituisce dignità di specie ad *Orobanche ebuli* Huter et Rigo, raccolta nel 1898 sul Monte Morrone (Abruzzo) da Rigo e descritta da Huter nel 1907, citata in molte flore con forti dubbi circa la sua validità tassonomica o del tutto ignorata. Viene resa nota la sua attuale distribuzione nel Lazio e in Abruzzo e vengono evidenziati i caratteri diagnostici che la differenziano da *O. caryophyllacea* Sm., specie ad essa affine.